

SERVE DI MARIA RIPARTRICI

Serve di Maria Riparatrici -1. *Primi saggi storici*, di Pacifico M. Branchesi O.S.M. e M. Rosaura Fabbri S.M.R., Roma, Curia generalizia S.M.R., 1992.

Nel 1992, l'edizione del volume **1. Primi saggi storici**, di Pacifico M. Branchesi OSM e M. Rosaura Fabbri SMR, esprime già nel titolo che «non viene proposta una “storia” della Congregazione, ma solo l'inizio o il proemio». Il materiale utilizzato nei «Saggi» non è soltanto quello edito nei volumi precedenti, ma anche quello rimasto inedito. Le ricerche e l'acquisizione di altro materiale restava un impegno primario proseguito e sempre in corso di realizzazione.



Il volume contiene **XII «Saggi» e tre appendici.**

I **primi due «saggi»** (*La Famiglia di madre M. Elisa – Come Abramo in cammino verso la terra promessa*) riferiscono le vicende personali di madre M. Margherita e madre M. Elisa Andreoli: sono gli anni del misterioso itinerario verso una meta sconosciuta alle stesse protagoniste, ma guidata dallo Spirito. I «saggi» **III e IV** narrano la nascita della Congregazione de «Le Serve di Maria» - «Le Serve di Maria Riparatrici», che rendono esplicita l'evoluzione e la presa di coscienza di una identità e fisionomia spirituali. I «saggi» **V e VI** sono dedicati alla Riparazione mariana (*La riparazione mariana nella vita della Congregazione – La Riparazione Mariana nelle Costituzioni*), che collegano le fasi di un approccio che ha collocato la riparazione mariana nell'ambito del carisma della Congregazione come una componente essenziale, ma non esclusiva. I «saggi» **VII e VIII** (*Sviluppo della Congregazione – Fondazioni all'Estero*) riprendono la narrazione cronologica delle vicende della Congregazione rivolgendo l'attenzione all'evolversi delle necessità socio-religiose e dell'apertura all'evangelizzazione, aspetto divenuto assai vivace con le aperture in Africa, nei Paesi dell'Est Europa e dell'Oriente. I «saggi» **IX e X** (*Evoluzione legislativa – Esame comparato di alcuni temi delle Costituzioni*) esaminano le Norme di vita, che hanno retto l'itinerario della Congregazione ed esplicitato in maniera evidente l'interiore fisionomia, mediante il criterio cronologico e il collegamento nel loro ambito storico-giuridico spirituale, come pure selezionando alcuni temi per un raffronto del percorso costituzionale. I «saggi» **XI** (*Spunti per un ritratto spirituale di madre M. Elisa Andreoli*), offrono una lettura parziale e frammentaria della protagonista principale della ricerca, però di grande interesse; I «saggi» **XII** (*Nel solco di vive tradizioni*) si

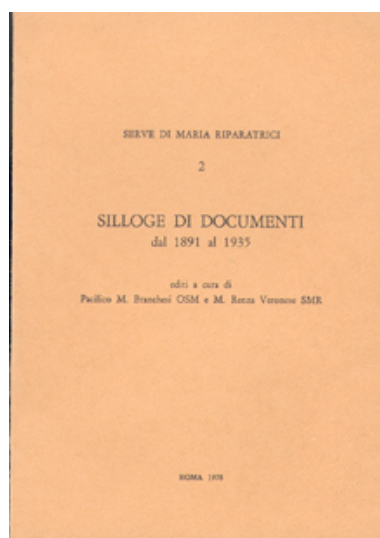
pongono come conclusione, nel tentativo di cogliere i risultati più importanti della ricerca e proporre alcune riflessioni sulle Serve di Maria Riparatrici che intendono proseguire il cammino.

Le tre appendici offrono: **1.** *Dati statistici della Congregazione* (case e persone), **2.** *Le Case della Congregazione* dalle origini ad oggi, comprese anche quelle soppresse nel corso degli anni, e le *Richieste di nuove fondazioni*, cui non è stato dato corso, **3.** *Dati cronologici* presentati in maniera sinottica, per facilitare la lettura dell'intero volume e la rapida collocazione dei singoli fatti storici. Completa il volume una serie di fotografie.

Serve di Maria Riparatrici -2. *Silloge di documenti dal 1891 al 1935*, a cura di Pacifico M. Branchesi O.S.M. e M. Renza Veronese S.M.R., Roma, Curia generalizia S.M.R., 1978.

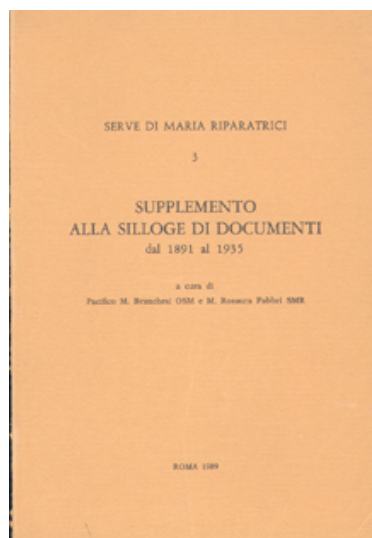
Nel 1978, con l'edizione del volume **2. *Silloge di documenti dal 1891 al 1935***, a cura di Pacifico M. Branchesi OSM e M. Renza Veronese SMR - avvenne la divulgazione di una consistente documentazione; il primo criterio che ha fatto da guida in questa "Silloge" è stato quello di considerare la storia della Congregazione nella sua globalità, facendo riferimento allo sviluppo cronologico e alle idee che hanno caratterizzato questo movimento. I limiti cronologici, 1891-1935, vanno dalla presa di coscienza della prima comunità di Vidor (Treviso) di una propria identità nella Chiesa fino alla morte della fondatrice M. Elisa Andreoli.

I Documenti selezionati sono divisi in dieci gruppi, con l'intento di offrire gli elementi principali dell'evoluzione storica e istituzionale e, nello stesso tempo, della fisionomia interiore della Congregazione. La sezione IV puntualizza il ruolo notevole avuto da Madre Margherita nella nuova Istituzione; La sezione X, con l'edizione delle *Memorie* di Madre M. Elisa Andreoli, riprende l'intero discorso e offre una importante interpretazione di quanto è stato considerato nelle sezioni precedenti.



Serve di Maria Riparatrici -3. *Supplemento alla Silloge di documenti dal 1891 al 1935*, a cura di Pacifico M. Branchesi O.S.M. e M. Rosaura Fabbri S.M.R., Roma, Curia generalizia S.M.R., 1989.

Nel 1989, l'edizione del volume 3. *Supplemento alla Silloge di Documenti dal 1891 al 1935*, a cura di Pacifico M. Branchesi OSM e M. Rosaura Fabbri SMR, colma lacune del volume edito nel 1978, sia per l'indisponibilità, allora, di importanti fondi archivistici, sia, in parte, per la selezione comunque operata. Il materiale viene edito seguendo lo schema logico temporale della *Silloge*: le prime quattro sezioni hanno riferimento diretto alle corrispondenti sezioni della *Silloge* e arricchiscono di eventi significativi la storia delle Serve di Maria Riparatrici. Anche in questo volume si è offerta una scelta di materiale utile per una immediata divulgazione: si tratta di documenti importanti, tra cui lettere di Madre M. Elisa a suor M. Dolores Inglese, a madre Teresa Rossi e alle suore missionarie; una sezione propone i dati principali delle suore vissute nel periodo e una sezione aggiunta, la VII, dal titolo *Testimonianze in morte di Madre Elisa*, reca una serie di documenti importanti per la Causa di beatificazione in atto.



Serve di Maria Riparatrici -4. *Fonti e documentazione*, a cura di Pacifico M. Branchesi O.S.M. e M. Rosaura Fabbri S.M.R., Roma, Curia generalizia S.M.R., 1990.

Nel 1990, l'edizione del volume 4. *Fonti e documentazione [dal 1884 al 1989]* a cura di Pacifico M. Branchesi OSM e M. Rosaura Fabbri SMR, intende offrire un panorama il più completo possibile delle fonti e della documentazione per la ricerca storica riguardante la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici e fissare con sufficiente completezza lo stato della documentazione storica al fine di garantirne la conservazione e l'utilizzazione. Il volume è suddiviso in sei sezioni e un'appendice: 1. fonti archivistiche; 2. legislazione; 3. testi liturgici e devozionali; 4. bibliografia, 5. iconografia; 6. fonti monumentali; 7. Appendice: fondo "Tudertino". Questa appendice contiene la descrizione di un im-



portantissimo nucleo documentario riguardante le Monache Serve di Maria, formatosi a Todi, presso il Monastero della ss. Annunziata, con la confluenza di altri monasteri di Serve di Maria. La documentazione abbraccia il periodo 1550-1952 ca.

Una riconoscente e grata memoria va p. Pacifico M. Brachesi O.S.M., († 2006) allora Presidente dell'Istituto Storico dei Servi di Maria e direttore della rivista *Studi Storici OSM*, che ha diretto e lavorato con affetto, premura e competenza in quest'opera, e in altre iniziative della Congregazione, realizzate negli anni. In quest'opera, in particolare, egli ha inteso perseguire «uno scopo specifico ed uno generale: quello specifico è stato di fornire dati certi in vista della revisione delle Costituzioni ... quello generale di rendere consapevoli le sorelle della Congregazione della loro tradizione, in modo da costruire il presente nel solco degli ideali originari e genuini» (*Primi saggi storici*, p. 10). Egli era convinto che «con quest'opera abbiamo cercato anche una risposta metodologica ad una esigenza storiografica moderna: quale profilo dare alla ricerca storica su una Congregazione di suore. È un problema che riguarda centinaia di Istituti fioriti nella Chiesa nel corso dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento.

L'approccio alle fonti e la sua utilizzazione, la ricognizione delle stesse fonti erano problemi storiografici fin qui di incerta sistemazione. La risposta che noi offriamo ci sembra un tentativo sufficientemente strutturato, dove ogni elemento trova la sua opportuna collocazione. Si pone, perciò, come matura proposta metodologica per indagini storiche di questo tipo, che – auguriamo – possa essere ulteriormente perfezionata da altri contributi» (ivi, p. 12).